

RECENSIONE
D'AUTORESANDRO
BONVISSUTO

LUIGI NARICI / AGF

La storia spiegata dal pallone

PER CORRADO DE ROSA ITALIA-ARGENTINA DEL '90 È LO SPARTIACQUE TRA PRIMA E SECONDA REPUBBLICA

S

E PROVATE a chiederci cos'è il pallone che tanto amiamo, vi accorgete che nessuno di noi lo sa. Nel suo libro

Quando eravamo felici, uscito in questi giorni per minimum fax, Corrado De Rosa si avventura senza timori nel meraviglioso genere del racconto calcistico, con l'intento di dimostrare come il pallone costituisca un punto di osservazione straordinario dal quale comprendere il mondo che lo ospita come fenomeno mediatico e sportivo. Non la società che spiega il calcio dunque, ma il contrario.

La narrazione comincia infatti da una partita della Nazionale, per dimostrare come il risultato finale del campo avrà sorprendenti analogie con la storia successiva del Bel Paese. Ma andiamo per gradi; è il Mondiale del '90: il governo del calcio internazionale, alcuni anni prima, ha incaricato proprio la Federazione italiana di organizzare questo evento sportivo. La mascotte pa-

re a tutti troppo complicata fin da subito, una specie di avveniristico umanoide con la testa di pallone, che sembra un cubo di Rubik tricolore smontato, un rompicapo i cui pezzi separati formano il nome "Italia". Progetto estetico con un linguaggio troppo avveniristico per noi del bar.

In campo invece c'è la Nazionale di calcio più simpatica di tutte quante, quella allenata dal commissario tecnico Azeglio Vicini. De Rosa prende un incontro come spartiacque fra due ere

precise della nostra storia recente, quello giocato a Napoli contro l'Argentina di Maradona, che si concluderà con la vittoria dei sudamericani. Una sceneggiatura tragica, legata alle dinamiche di chi va per vincere, e che invece perde in casa. Per di più ai rigori. È una partita storta e l'Italia esce sconfitta. Il Mondiale del '90 lascerà sul suolo italiano speculazioni edilizie, opere di dubbio gusto e funzionalità, e parecchie vite umane perdute nei cantieri. È la fine della Prima Repubblica. All'indomani del terzo posto l'Italia è un paese che volta la pagina del libro della sua storia, senza aver l'inchiostro per scriverne il pro-

seguimento. La Germania occidentale invece vince, e alla fine del Mondiale si ricongiunge con quella dell'Est, formando una nazione moderna, uno stato nuovo che si sarebbe preso l'Europa del futuro. E il pallone invece resta, anche stavolta, un mistero meraviglioso, che tutti tentano coraggiosamente di svelare senza, per fortuna, riuscirci.



QUANDO ERAVAMO FELICI
Corrado De Rosa
minimum fax
292 pagine
17 euro